

da fornaio in egiziano; del Sander-Hansen sull'uso del verbo *hpr* come verbo ausiliario nell'antico e medio egiziano.

Trattano argomenti che riguardano particolarmente la religione lo Junker, *Das Brandopfer im Totencult*; l'Eberhard, *Die Anschauung vom b3 nach Coffin, Texts, Sp. 99, 104*; il Volten, *Aegyptische Nemesisgedanken*, e il Weill sul dio Hrtj.

Il Farina studia perchè Avari non è Tani, il Milne la presenza di Alessandro all'Oasi di Ammone e infine il Monneret tratta delle fortezze cristiane della Nubia e lo Steindorff di pietre tombali cristiane pure della Nubia.

Il volume è ricchissimo di illustrazioni e stampato con quella abbondanza di mezzi tecnici che possiede la Tipografia Poliglotta Vaticana, sicchè si può ben dire che lo scopo che l'Augusto Pontefice aveva indicato e che gli organizzatori erano incaricati di tradurre in atto è stato pienamente raggiunto.

ARISTIDE CALDERINI

*Papyri Graecae Haunienses Instituti Papyrologiae Graecae Universitatis Hauniensis cura CARSTEN HÖEG editae. Fasciculus primus: Literarische Texte und Ptolemäische Urkunden*, hgg. v. TAGE LARSEN, Haunia, Einar Munksgaard, 1942.

La raccolta dei papiri di Copenhagen era già segnalata venti anni or sono, nel 1922, quando Giovanni O. Lange, aveva procurato di costituire presso quella Università un fondo di papiri comperati in Egitto, fondo al quale vennero poi aggiungendosi altri testi acquistati di poi.

Il Hoëg distratto da altri studi chiese più tardi di poter aggiungersi la diligenza e la dottrina di Tage Larsen, ed ora può vedere così la luce un primo nucleo di 12 papiri, tolemaici, cui seguirà un secondo fascicolo di papiri bizantini e forse altri due o tre fascicoli, secondo promette la prefazione.

I testi letterari ora editi sono elencati nella apposita rubrica, sicchè basterà qui come al solito citare alcuni dei più importanti: noto testi di Omero, un papiro di commenti « minori » ad Omero, di quelli che io stesso ho raccolto e studiato in un articolo ignoto all'editore e pubblicato in *Aegyptus* 2 (1921) pp. 303 e segg., un papiro del *De Corona* di Demostene con alcune interessanti varianti che vengono ampiamente discusse e vagliate dall'Editore con dotte argomentazioni; di grande importanza un frammento di papiro che fa parte di un'opera di storia Tolemaica pure presentata con notevole apparato critico e che è destinata certo a dare l'avvio ad altre e numerose ipotesi ed osservazioni. Seguono un paio di lettere interessanti, tra cui una ai sacerdoti di Tebtynis, che ne richiama altre già note; la ricevuta di un pagamento all'idiologo dà luogo ad un ampio ed esauriente commento.

Il volume si chiude con gli Indici consueti, e con 8 tavole fotografiche, che danno un'idea della scrittura, ma non hanno raggiunta ancora la nitidezza di altre fotografie annesse a volumi altrove pubblicati.

Ci auguriamo di veder presto apparire il secondo e gli altri fascicoli della raccolta.

ARISTIDE CALDERINI

*Die Papyri der Universitätsbibliothek Erlangen bearb. von W. SCHUBART* (= Katalog der Handschriften der Universitätsbibliothek Erlangen, Neubearbeitung. III Band, 1 Teil), Leipzig, Harrassowitz, 1942.

Pochi erano a conoscenza che esistesse una raccolta di papiri greci ad Erlangen, che Carlo Schmidt aveva procurato fin dal 1934 e che solo da poco lo Schubart li stesse studiando per preparare un'edizione che ora salutiamo con vivo piacere.

Si tratta di 140 pezzi alcuni assai tenui, ma parecchi di interesse notevole, distribuiti in 8 rubriche: Testi letterari; Scritti da e per uffici, Atti di tasse, Conti d'ufficio e simili, Contratti privati, Conti privati, Lettere, Piccoli frammenti, Testi tachigrafici; il tutto accompagnato dagli indici consueti e da un solo facsimile fotografico di un papiro letterario (n. 7). La lista completa dei testi è riportata nella apposita rubrica in questo stesso fascicolo: qui mi limiterò ad accennare ad alcuni principali testi, che spesso, a dir vero, potevano meritare dalla dottrina dello Schubart un commento anche più ampio, quale la ristrettezza dello spazio della pubblicazione forse non consentiva. Dei papiri letterari va notata quasi solo un testo in prosa su *Eros* che potrebbe bene essere il frammento di una lettera sul tipo di quelle di Aristeneto o di qualche altro epistolografo; il manoscritto pare circa del 200<sup>p</sup>.

I papiri documentari sono alcuni assai più importanti: tale il n. 18 che contiene un nuovo protocollo di una seduta della βουλή di Ossirinco; una serie di conti di carattere pubblico tra cui (n. 55) un documento che riguarda l'annona militare; numerosi testi che contengono contratti di mutuo, di affitto, ecc.; alcuni importanti conti privati e una serie di lettere piuttosto tarde, ma taluna di qualche interesse.

Il commento dello Schubart è contenuto, come si dice, entro limiti molto modesti, sebbene al solito l'A. vi dia prova di singola perizia di paleografo e di esegeta; per gli studiosi e tanto più per i profani, non sarebbe stata inutile qualche più ampia dilucidazione.

Del resto l'editore, come era pure da attendersi ha saputo trarre anche da frammenti apparentemente insignificanti i migliori frutti e i più ricchi risultati.

ARISTIDE CALDERINI